

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 3 agosto 2016



APE

Sole 24 Ore	03/08/16	P. 4	Atlante 2, le Casse rinunciano	Federica Micardi	1
Italia Oggi	03/08/16	P. 36	L'Ape vale dieci anni		2

CODICE APPALTI

Sole 24 Ore	03/08/16	P. 11	Codice appalti, 10 decreti in arrivo	Giuseppe Latour Mauro Salerno	3
-------------	----------	-------	--------------------------------------	----------------------------------	---

SEMPLIFICAZIONI

Sole 24 Ore	03/08/16	P. 33	Dati catastali, visure gratis per le società		4
-------------	----------	-------	--	--	---

CODICE APPALTI

Sole 24 Ore	03/08/16	P. 11	Anas, accordi quadro per 323 milioni		5
-------------	----------	-------	--------------------------------------	--	---

DDL CONCORRENZA

Corriere Della Sera	03/08/16	P. 31	Rca, la scatola nera diventa obbligatoria Sconto fino al 20%	Fabio Savelli	6
Sole 24 Ore	03/08/16	P. 33	Rc auto, sconti agli automobilisti virtuosi	Marzio Bartoloni	7

PARERE DI CONGRUITÀ

Sole 24 Ore	03/08/16	P. 34	Dall'Ordine niente danni al cliente	Patrizia Maciocchi	8
-------------	----------	-------	-------------------------------------	--------------------	---

ELEZIONI FORENSI

Italia Oggi	03/08/16	P. 38	Elezioni forensi old style	Gabriele Ventura	9
-------------	----------	-------	----------------------------	------------------	---

NOTARIATO

Italia Oggi	03/08/16	P. 33	Il notaio mandatario per il fisco	Benito Fuoco, Nicola Fuoco	10
-------------	----------	-------	-----------------------------------	-------------------------------	----

Lettera Adepp. Il presidente Alberto Oliveti ha comunicato agli enti associati le ragioni della decisione

Atlante 2, le Casse rinunciano

Federica Micardi

Le Casse di previdenza non investiranno in Atlante 2. Dopo il tira e molla di questi giorni, dove la base dei professionisti lancia allarmi preoccupati e le Casse mantenevano un condiviso riserbo è arrivata la risposta ufficiale dell'Adepp, l'associazione che rappresenta 19 Casse professionali. Lo strumento scelto è stata una lettera di Alberto Oliveti, presidente Adepp, inviata nel fine settimana ai presidenti

degli enti associati.

Una decisione, precisa Oliveti, comunicata intenzionalmente dopo la chiusura dei mercati e la pubblicazione dei risultati sugli

LE CONDIZIONI MANCANTI

I ministeri vigilanti non hanno deliberato l'ok preventivo all'investimento, e il rapporto rischio/rendimento è stato valutato come inadeguato

stress test delle banche.

Oliveti ricorda ai presidenti degli enti che la partecipazione delle Casse ad Atlante 2 era legata al verificarsi di due condizioni, e cioè il rispetto delle asset allocation e delle procedure tipiche di questi enti, inclusi il livello di rischio e di rendimento e la presenza di formali direttive da parte dei ministeri vigilanti in materia di investimenti. Queste ultime, si legge nella lettera di Oliveti, non arriveranno perché «ai ministri è stato sconsigliato di adottare le "direttive in materia"». Insomma la manleva ministeriale non c'è e non ci sarà, mentre la proposta tecnica non è compatibile con gli standard delle Casse.

A questa presa d'atto - si ricorda nella lettera - bisogna aggiungere che non è escluso il rischio che l'intervento delle Casse venga interpretato come aiuto di Stato e quindi bocciato dall'Unione europea.

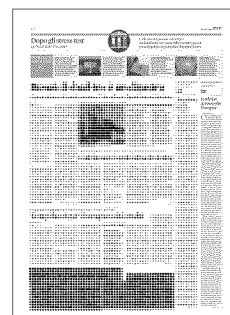
Accanto a queste considera-

zioni si aggiungono poi i tempi ristretti «poco compatibili con le procedure di investimento» degli enti. Oliveti però ricorda che resta aperta la possibilità per le singole Casse di prendere «autonome e fondate diverse decisioni». Insomma se una Cassa decide di investire in Atlante 2 può farlo.

La lettera si conclude sottolineando comunque l'importanza politica che la presa di posizione del sistema Casse ha avuto. «Il fatto che il titolo Mps abbia recuperato sul mercato è senz'altro riferibile alla posizione politica che abbiamo assunto, anche a detta degli illustri interlocutori con cui ci siamo confrontati in questi giorni».

L'uscita di scena delle Casse non dovrebbe sorprendere, già la delibera Adepp di lunedì 25 luglio non era stata firmata da tre Casse (quelle di ingegneri e architetti, dottori commercialisti e veterinari); poi l'Epap, l'ente pluricategoriale, giovedì scorso ha votato di non aderire mentre la Cassa dei consulenti del lavoro ha deliberato di rinviare la decisione; pollice verso senza passare dal voto è poi arrivato dall'ente di previdenza di medici e odontoiatri (guidato da Oliveti) e da Cassa forense. Un esodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ape vale dieci anni

L'attestato di prestazione energetica (cosiddetto Ape) ha una validità temporale massima di dieci anni a partire dal suo rilascio. Ma a seguito di significativi interventi di riqualificazione energetica che modificano la classe energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare, l'Ape deve essere aggiornato qualora vi fosse la necessità di utilizzarlo in un contratto di compravendita, nella stipula di nuovi contratti di locazione e nell'esposizione dell'Ape negli edifici pubblici. Queste le nuove risposte fornite dal ministero dello sviluppo economico (contenute in 70 faq aggiornate al 1° agosto 2016) in materia di redazione dell'attestato di prestazione energetica. I tecnici del Mise con le nuove risposte forniscono ulteriori chiarimenti per l'applicazione delle disposizioni previste dal decreto ministeriale 26 giugno 2015 sulla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici nonché dell'applicazione di prescrizioni e requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche degli edifici. All'atto dell'emissione dell'Ape, se necessario, occorre quindi far redigere il libretto di impianto e dotarlo degli allegati richiesti compreso un valido rapporto di controllo di efficienza energetica. Solo nel caso che l'impianto sia distaccato dalla rete del gas o dichiarato dismesso o disattivato (al catasto degli impianti termici se operante) può mancare il rapporto di controllo di efficienza energetica in corso di validità. Nell'Ape, tra l'altro, nei casi in cui è istituito il catasto regionale degli impianti termici, va indicato, nella quarta pagina, il codice del catasto regionale dell'impianto termico che implica la regolare registrazione e dotazione del libretto di impianto e dei relativi allegati.



Lavori pubblici. Sprint del ministero delle Infrastrutture sull'attuazione del Dlgs 50 del 18 aprile

Codice appalti, 10 decreti in arrivo

Qualificazione degli enti appaltanti, requisiti e livelli di progettazione

Giuseppe Latour
Mauro Salerno

■ Sprint estivo per l'attuazione della riforma appalti. Dopo le prime linee guida approvate dall'Anac - sette già varate, tre ancora in fase di gestazione - scende in campo il ministero delle Infrastrutture, che si presenta al giro di boa di inizio agosto con un nutrito pacchetto di provvedimenti in fase di adozione finale. In campo ci sono, in tutto, una decina di decreti, a cominciare da due testi appena licenziati: le linee guida per la compilazione del Documento di gara unico europeo e il Dm, in coabitazione con la Giustizia, sui parametri da porre a base delle gare di progettazione. Entrambi sono approdati in Gazzetta ufficiale nei giorni scorsi.

Ma i cassetti degli uffici tecnici di Porta Pia sono carichi di molto altro materiale. A cominciare dal nuovo sistema di qualifi-

ficazione delle stazioni appaltanti. Il decreto, che attende il concerto del ministero dell'Economia, delinea i contorni dell'albo che sarà gestito dall'Anac. L'elenco sarà distribuito in quattro fasce di importo e permetterà agli enti di poter gestire in proprio appalti di valore crescente, sulla base del grado di competenza e organizzazione dimostrata sul campo. La qualificazione, modellata su quella che già esiste per le imprese, durerà cinque anni. Ma per fare partire il nuovo sistema servirà un ulteriore provvedimento dell'Anac, senza contare una lunga fase transitoria: per 18 mesi chi farà domanda manterrà il diritto di richiedere i Cig per avviare le gare.

In via di adozione, poi, c'è il pacchetto di testi dedicati alla progettazione. Quello più importante riguarda la riorganizzazione dei tre livelli: progetto di

fattibilità, definitivo ed esecutivo. Nel primo livello le novità più pesanti: nella bozza licenziata dal Mit e all'attenzione dei ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali, tutte le indagini preliminari passeranno dal definitivo alla fattibilità. In questo modo finisce l'era dei preliminari di poche pagine, regolarmente smentiti dagli elaborati successivi. Di conseguenza il perimetro del progetto definitivo risulterà molto ridotto. Il terzo livello di progettazione, invece, l'esecutivo, resterà simile a oggi, ma con rafforzamento delle previsioni in materia di manutenzione pluriennale delle strutture.

Novità importanti sono attese anche dal decreto dedicato ai requisiti per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, attualmente all'Anac per il suo parere: porterà misure di favore per la partecipazione dei giovani alle gare e scioglierà il

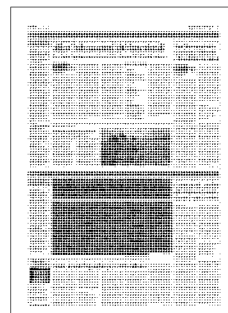
nodo del contributo previdenziale integrativo delle società di ingegneria, ribadendo la sua natura obbligatoria. Un altro provvedimento riguarda la Cabina di regia per l'attuazione del Codice appalti, ormai in rampa di lancio: sarà guidata dal capo dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi, Antonella Manzione e avrà il compito di monitorare la situazione del mercato in vista del decreto correttivo, in calendario nel 2017.

Al via anche la commissione incaricata di gestire l'introduzione del Bim (Building information modeling), la tecnica che consente di anticipare gli effetti del cantiere in fase di progetto, riducendo l'impatto di imprevisti e varianti. Completano il quadro i decreti sulle categorie superspecialistiche e sulla programmazione delle Pa, anche loro in arrivo.

LA RIFORMA

I provvedimenti attuativi

■ Molte delle novità del Codice appalti entrate in vigore il 18 aprile sono subordinate a provvedimenti attuativi. Cinque Linee guida Anac sono state approvate, e con il parere parlamentare saranno operative nei giorni prossimi: compiti del Rup, affidamenti sotto soglia, offerta più vantaggiosa, commissari di gara, servizi di ingegneria e architettura, direzione lavori. Già pubblicati i Dm su DgUe e parametri di progettazione, in arrivo quelli per la qualificazione delle stazioni appaltanti, i requisiti e i livelli di progettazione, la programmazione delle opere pubbliche.



Semplificazione

Dati catastali, visure gratis per le società

■ È stata estesa alle società e agli enti la consultazione online gratuita delle banche dati ipotecaria e catastale. In questa maniera anche le persone giuridiche registrate ai servizi telematici Entratel e Fisconline possono avere tutte le informazioni sul proprio patrimonio immobiliare gratuitamente e senza recarsi in ufficio.

Lo ha evidenziato l'agenzia delle Entrate in una nota diramata ieri.

Il servizio, già attivo dal 31 marzo 2014 per le persone fisiche, è rivolto ora anche alle persone giuridiche che risultino anche in parte titolari del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento. Consultando la banca dati catastale ipotecaria è possibile ottenere: la visura catastale, sia per soggetto, sia per immobile; la mappa con la particella dei terreni; la planimetria del fabbricato; l'ispezione ipotecaria. L'accesso alle informazioni di cui è effettuato tramite soggetti appositamente incaricati secondo le regole già previste per i suddetti servizi telematici.

Il servizio è attivo su tutto il territorio nazionale ad eccezione delle province autonome di Trento e Bolzano e della altra zona in cui vige il sistema tavolare.

N.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infrastrutture. Negli ultimi giorni pubblicati cinque bandi per la manutenzione e sei per progettazione e riliev

Anas, accordi quadro per 323 milioni

■ Ondata agostana di bandi Anas con lo strumento dell'accordo quadro, la selezione cioè di un solo soggetto (impresa o progettista) a cui affidare per più anni l'incarico di fare la manutenzione o la progettazione di strade, per aree territoriali o per tipologie di incarico, "achiamata" in base alle esigenze Anas, secondo tariffe che emergono dalla gara e per importi massimi fissati nei bandi.

Nel caso della manutenzione si trattava di un istituto già ammesso dal vecchio Codice appalti (Dlgs 183/2006) ma utilizzato dall'Anas solo dal dicembre

scorso, mentre nel caso della progettazione si tratta di una novità assoluta introdotta dal nuovo Codice (Dlgs 50/2016, in vigore dal 18 aprile scorso).

Per la manutenzione straordinaria triennale delle strade l'Anas ha pubblicato nei giorni scorsi cinque bandi, suddivisi

GLI INTERVENTI

Via alla seconda fase del programma «#bastabuche», a Nord e a Sud destinati rispettivamente 80 milioni, a fronte di 12 lotti in totale

per territori, per un valore di 295 milioni di euro (seconda fase dell'operazione #bastabuche), mentre per progettazione esecutiva e rilievi specialistici i bandi pubblicati (sempre per accordi quadro) sono sei, per un valore complessivo di 28 milioni di euro.

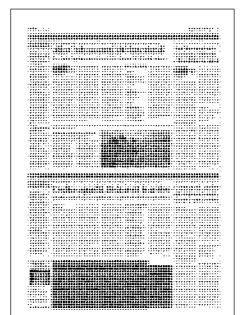
La prima fase del #bastabuche era stata lanciata dall'Anas nel dicembre scorso, con 53 gare per 300 milioni di euro, già quasi tutte aggiudicate. Ora arriva questa seconda ondata, 295 milioni di euro suddivisi in aree: 1) Area Nord, 80 milioni, sette lotti; 2) Area Centro, 8 milioni, sei lotti; 3) Area Sud, 80 milioni, cinque lotti;

4) Regione Sicilia, 40 milioni, due lotti: 25 milioni per le autostrade A19 e A29, l'altro di 15 mln sul resto dell'isola; 5) Regione Sardegna, 15 milioni, lotto unico.

Ogni partecipante può fare offerte su un solo lotto per accordo, dunque di fatto le gare sono 21, con importi tra 5 e 25 milioni. La prima fase del #bastabuche era con gare al massimo ribasso, ora con il nuovo Codice questo è vietato (sopra il milione di euro), ma nei cinque bandi Anas appena usciti si assegna comunque al prezzo il valore di 70 punti su 100.

Per la progettazione gli accordi quadro sono sei, per un valore complessivo massimo di 28 milioni nell'arco di tre anni: quattro accordi per progettazione esecutiva di opere di ingegneria civile (5 milioni ciascuno, totale 20), divisi per area geografica (Nord, Centro, Sud, Isole) e due rispettivamente per rilievi geologici e geofisici (5 milioni di euro) e l'altro, del valore di 3 milioni, per rilievi topografici e misurazioni. Tutti i sei bandi hanno scadenza il 15 settembre per le richieste di partecipazione. Al prezzo vanno 20 punti su 100, il resto è valutazione qualitativa. Gli ordini di architetti e ingegneri hanno criticato i bandi Anas per gli accordi quadro di progettazione, perché limiterebbero la concorrenza.

A.A.



Rca, la scatola nera diventa obbligatoria Sconto fino al 20%

Via in commissione al Senato. L'Ania: no alla tariffa unica

ROMA Sconti obbligatori a chi installa la scatola nera sulla propria autovettura. Quantificabili nell'ordine del 15-20% del prezzo medio della polizza, soprattutto nelle province del Centro Sud i cui la copertura assicurativa si converte spesso in un salasso. A determinare le modalità di risparmio ci penserà un regolamento dell'Ivass, l'authority di Vigilanza del comparto assicurativo, che monitorerà le offerte commerciali degli operatori. La novità trova disaccordo l'Ania, l'associazione delle aziende assicurative, che rinvia il rischio di una tariffa unica in tutto il Paese, che penalizzerebbe i più virtuosi.

È stato approvato ieri in commissione Industria del Senato il disegno di legge sulla Concorrenza. Un testo molto articolato, stravolto a Palazzo Madama dopo il primo passag-

gio alla Camera. Tornerà in aula a settembre per poi andare a Montecitorio per la definitiva approvazione. I tempi, per forza di cose, saranno molto lunghi ed è certo che ci saranno ulteriori modifiche all'impianto originario. Il voto della commissione Industria è stato preceduto da un incontro, ieri mattina tra due dei ministri più

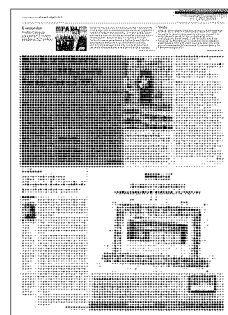
interessati al disegno di legge. Carlo Calenda, titolare del dicastero dello Sviluppo, ha visto Beatrice Lorenzin, collega al ministero della Salute. Il tema oggetto della riunione informale a due riguardava i brevetti dei farmaci, il cosiddetto *patent linkage*, cioè la pratica di collegare l'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali, la determinazione del prezzo o l'ammissione alla rimborsabilità da parte del sistema sanitario nazionale allo status del brevetto del prodotto originario. In proposito sono stati bocciati gli emendamenti soppressivi dell'attuale normativa rinviando all'aula una «precisazione migliorativa». Rinviato di sei mesi anche lo stop al mercato tutelato dell'energia.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovation6 Corriere-Luiss

Nella quarta puntata di Innovation 6, il format ideato dalla Luiss, una riflessione sulla *smart mobility* e la scatola nera nell'auto (su *Corriere.it*)



Concorrenza. Via libera in commissione Industria al Senato al Ddl con misure su energia, farmaci e professionisti

Rc auto, sconti agli automobilisti virtuosi

Marzio Bartoloni

■ La legge sulla concorrenza oltre a energia, farmacie, professionisti, taxi e Uber affronta uno dei nervi più scoperti degli italiani: la Rc auto. Dopo il disco verde all'introduzione graduale della scatola nera arriva infatti anche la scontistica per gli automobilisti "virtuosi" che pagano le polizze più salate nelle zone dove ci sono più sinistri, Sud Italia in particolare.

Con il via libera di ieri in commissione Industria al Ddl concorrenza - atteso in aula al Senato solo dopo la pausa estiva - è arrivata anche l'approvazione di un pacchetto di misure per le assicurazioni messo a punto dai relatori, Salvatore Tomaselli (Pd) e Luigi Marino (Ap). Gli emendamenti approvati ieri prevedono sconti per gli automobilisti che installano scatole nere sui loro veicoli - i cui costi di installazione saranno a carico delle imprese assicuratrici - e

polizze più leggere anche per gli assicurati che non abbiano provocato incidenti con responsabilità esclusiva, principale o paritaria negli ultimi 4 anni e che abitano nelle province in cui avvengono più incidenti stradali e in cui si pagano in media i premi più elevati (spesso al Mezzo-

DESTINATARI

Il taglio del premio si applicherà a chi non ha causato sinistri con colpa e risiede in zone con più incidenti

giorno). A stabilire i criteri per il calcolo dello sconto aggiuntivo tra cui la frequenza dei sinistri e il relativo costo medio - sarà un regolamento dell'Ivass previsto entro 90 giorni dal varo della legge sulla concorrenza. Lo sconto aggiuntivo dovrà garantire - av-

verte un subemendamento approvato ieri - «la progressiva riduzione delle differenze dei premi applicati sul territorio nazionale nei confronti di assicurati con le medesime caratteristiche soggettive e collocati nella medesima classe di merito».

Fin qui il nodo assicurazioni che era uno dei più intricati e che comunque rinvia la disciplina a ulteriori norme (per l'introduzione della scatola nera è prevista una delega da approvare entro un anno). Norme che ieri hanno incassato, tra l'altro, anche le prime critiche come quelle di Ania che parla di «occasione mancata per favorire la riduzione dei prezzi delle rc auto». Nel mirino dell'associazione delle imprese assicuratrici anche gli sconti che così congegnati «scompensano l'equilibrio dell'attuale sistema rc auto determinando un'inevitabile redistribuzione dei costi tra gli assicurati a danno di quelli con più bassa rischiosità».

È stato invece rinviato in aula un altro nodo: quello del «patent linkage» che punta ad accelerare l'ingresso sul mercato dei farmaci generici subordinando l'inserimento dei medicinali equivalenti nel prontuario farmaceutico alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare. Confermato anche se con uno slittamento di sei mesi lo stop al mercato di maggior tu-

tela per il gas e l'energia elettrica: dopo un altro emendamento approvato ieri l'addio passa dal 1° gennaio del 2018 al 1° luglio dello stesso anno.

Nulla di nuovo, invece, sul fronte delle società di ingegneria e di quelle fra avvocati. Le prime restano fuori dal controllo dell'Ordine, mentre le seconde continuano a dover avere fra i soci, per almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto, avvocati iscritti all'albo. Sfumata anche la possibilità della costituzione delle Srl semplificate che continuerà a vedere necessario l'intervento del notaio. Non è passata, infatti, la possibilità di costituire questo tipo di imprese mediante scrittura privata, fermo restando l'obbligo di iscrizione presso il registro delle imprese. Tra le ultime modifiche da segnalare c'è quella che prevede una delega entro un anno ad adottare un Dlgs per la revisione della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea, quelli cioè offerti da Ncc e Uber.

La "gestazione" del Ddl concorrenza in Senato, dove è arrivato a fine ottobre 2015, è durata più di nove mesi e ancora non si è conclusa, visto che manca il passaggio in aula dove è atteso a settembre. E dove non mancheranno altre modifiche a un testo che ha visto la luce in consiglio dei ministri oltre un anno e mezzo fa. Senza contare poi che per diventare legge il provvedimento dovrà fare un ultimo passaggio a Montecitorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cassazione. Il parere di congruità sulla parcella del professionista Dall'Ordine niente danni al cliente

Patrizia Maciocchi
ROMA

Il cliente del professionista non può chiedere all'Ordine i danni a suo avviso provocati con il parere sulla congruità delle parcella applicate, se questo non ha alcun nesso con il decreto ingiuntivo emesso nei suoi confronti. Le Sezioni unite della Corte di cassazione, con la sentenza 16065, respingono il ricorso di una società contro l'Ordine degli ingegneri territoriale "accusato" di non essersi dotato di un regolamento interno per mettere nero su bianco dei criteri in base ai quali valutare la correttezza o meno delle parcella professionali applicate dagli iscritti. La conseguenza di questa "approssimazione" - secondo la difesa del ricorrente - aveva dato come risultato un via libera dell'Ordine alle voci indicate perché giudicate in linea con le tariffe, malgrado il supporto cartaceo fosse del tutto irregolare a causa di notevoli lacune: dalla diversità

del committente all'assenza della firma del progettista.

La Cassazione avalla però la decisione dei giudici di merito di respingere il ricorso. Per il Tribunale la prospettata responsabilità dell'Ordine non poteva essere basata sulla mancata adozione di un regolamento interno per disci-

IL PRINCIPIO

Nella sentenza sfavorevole alla società pesa l'assenza di un nesso tra l'ingiunzione di pagamento e la valutazione del Consiglio territoriale

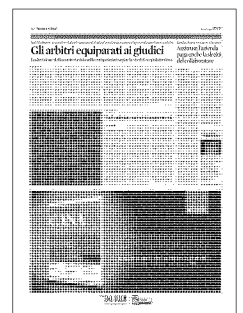
plinare il visto di congruità, non essendo questo previsto dalla legge. Quello che pesa nel verdetto sfavorevole alla società è l'assenza di un nesso di causalità tra il parere dell'Ordine professionale e l'adozione del decreto monitorio con la conseguente iscrizione ipotecaria.

I giudici hanno precisato che il parere rilasciato corrispondeva alla funzione istituzionale dell'organo professionale, posta a tutela degli interessi degli iscritti, della dignità della professione e dei diritti degli stessi clienti. L'atto contestato si limitava al controllo formale della corrispondenza con le tariffe di quanto indicato nella parcella, senza avere alcun rilievo sulla validità e sull'efficacia delle obbligazioni reciproche.

Infine non corrispondeva al vero che l'ok era stato concesso dall'Ordine territoriale degli ingegneri in assenza di controllo e nella arbitrarietà più assoluta, essendo la documentazione allegata dall'ingegnere frutto di un'evidente copia e incolla.

Per i giudici invece le "informazioni" fornite a supporto della richiesta erano sufficienti per ricostruire l'attività e le prestazioni svolte dall'ingegnere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cnf sulle modifiche al ddl al vaglio della II Commissione del senato

Elezioni forensi old style

Votabile l'intero numero dei componenti

DI GABRIELE VENTURA

Elezioni forensi: ritorno al passato. Via il tetto percentuale ai candidati votabili e possibilità di votare l'intero numero dei componenti dei Consigli dell'ordine degli avvocati. Una previsione, quella delle cosiddette elezioni «bulgare», che era già contenuta nel regolamento ministeriale n. 170/2014 e rappresenta proprio il motivo della bocciatura del decreto da parte del Tar Lazio. È il presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin, ad annunciare, con nota interna, ai presidenti degli ordini locali e delle unioni regionali forensi, l'accordo di massima raggiunto in Senato con alcuni membri della commissione Giustizia rispetto a questa ipotesi di modifica del ddl n. 2473, che invece prevede il tetto del 50% più uno dei consiglieri da eleggere. Da un lato, Mascherin ha assicurato, da parte della II

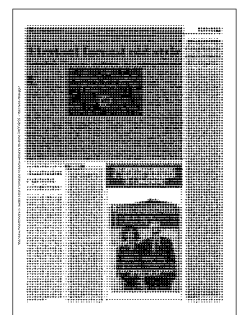


Commissione, «la volontà di procedere con celerità, per quanto possibile, alla soluzione del problema relativo al mancato svolgimento delle elezioni per alcuni consigli dell'ordine degli avvocati e alla conseguente situazione di particolare prorogatio». Dall'altro, il presidente del Cnf afferma di avere avuto modo «di rappresentare, a fronte della proposta di legge contenente una quota di candidati votabili non su-

periore al 50%, più uno, che tale soluzione non sarebbe coerente con i principi costituzionali di governabilità dei Consigli dell'ordine e del rispetto delle volontà dell'elettore, ferma la condivisione sui principi secondo i quali tutti debbano poter aspirare a far parte di un consiglio, così come su quello della necessità della tutela di genere». Mascherin continua affermando che al termine del colloquio avrebbe ricev-

to «rassicurazione sul fatto che le argomentazioni da me proposte fossero condivisibili e che, quindi, la soluzione finale dovrà necessariamente abbandonare la previsione» della percentuale del 50 più uno. «Naturalmente», conclude il presidente del Cnf, «secondo il mandato avuto dall'Agorà degli ordini, ho chiesto di privilegiare l'ipotesi che permetta di votare l'intero numero dei componenti i consigli (tre terzi)». Dalla categoria arriva però secca la protesta da parte dei giovani avvocati dell'Aiga, con il presidente, Michele Vaira, che dice «no a qualsiasi ipotesi di elezioni bulgare. Voto limitato a due terzi degli eleggibili, nel rispetto delle minoranze e della quota di genere, no al voto di lista: in sintesi democrazia e governabilità dei Coa. L'Aiga lo ha sempre sostenuto, e continuerà a sostenerlo, anche in commissione Giustizia del senato in occasione dell'audizione che si svolgerà a settembre».

—© Riproduzione riservata—



STUDIO DEL CNN

Il notaio mandatario per il fisco

DI **BENITO FUOCO**
E **NICOLA FUOCO**

Il sistema di autoliquidazione delle imposte attualmente vigente è inadatto a coordinarsi con la cornice normativa delineata dal Tur (dpr 131/86 - Testo unico del registro), ormai inadeguata e non più rispondente alle esigenze imposte dal nuovo meccanismo di applicazione del tributo, autoliquidato dal notaio stesso. In tale contesto, sarebbe auspicabile riconsiderare la qualificazione giuridica del ruolo del notaio, quale mandatario che agisce nell'interesse del fisco; impostazione che colmerebbe, in parte, le lacune normative di cui sopra. Lo si legge nello studio n. 855-2014/T del Consiglio nazionale del notariato, «Il ruolo del notaio nel sistema di autoliquidazione delle imposte». Il documento parte da una critica al sistema normativo previsto dal Tur, non aggiornato e non più idoneo a fronteggiare le situazioni che vengono a delinearsi dopo l'introduzione del sistema di autoliquidazione delle imposte, in base al quale la registrazione dell'atto notarile è preceduta dal pagamento del tributo, autoliquidato dal notaio, per poi ricevere il vaglio dell'ufficio fiscale, che controlla la regolarità

dell'autoliquidazione e del versamento, in base ai soli elementi desumibili dall'atto (per l'imposta principale). In particolare, dall'interazione dei due paradigmi (autoliquidazione e Tur), insorgono dubbi e incertezze su questioni attinenti la solidarietà tra contribuente e notaio, nella fase di pagamento del tributo, oltre che su aspetti processuali, in merito alla legittimazione nell'azione di rimborso e nell'opposizione all'eventuale accertamento. Parte di queste problematiche, sostiene lo studio, risulterebbero superate rileggendo la relazione tra contribuente, notaio e fisco, come un rapporto di mandato (regolato, quindi, secondo le soluzioni civilistiche che regolano l'istituto), determinatosi automaticamente ex lege, ove il mandante (il contribuente) programma il compimento di un atto giuridico, da cui scaturisce l'obbligazione tributaria, a beneficio del fisco. L'interesse del terzo (il fisco) interviene, per volontà del mandante ed effetto della legge, nel contenuto del mandato e il mandatario (notaio) assume il corrispondente obbligo di compiere il negozio, per soddisfare l'interesse del terzo.

